



# l'antifascismo prima della resistenza

Carlo Rosselli, 13 novembre 1936, dai microfoni di Radio Barcellona:

*"Fratelli, compagni italiani, un volontario italiano vi parla dalla Radio di Barcellona, in nome di migliaia di combattenti italiani.*

*Qui si combatte, si muore, ma anche si vince per la libertà e l'emancipazione di tutti i popoli. Aiutate, italiani, la rivoluzione spagnuola. Impedite al fascismo di appoggiare i generali faziosi e fascisti. Raccogliete denari. E se per persecuzioni ripetute o per difficoltà insormontabili, non potete nel vostro centro combattere efficacemente la dittatura, accorrete a rinforzare le colonne dei volontari italiani in Spagna."*

Il fascismo, al governo in Italia dal 1922, prevaricò le opposizioni e, due anni dopo, vinse nuove elezioni con violenze e con una legge elettorale predisposta a suo favore. L'uccisione del deputato socialista **Matteotti**, che denunciava i crimini e le menzogne del fascismo, produsse un ultimo grande sussulto nel paese.

Mussolini, con il discorso del 3 gennaio 1925, determinò la definitiva svolta dittatoriale al suo governo già autoritario.

Nel 1926 furono promulgate leggi eccezionali, dette "fascistissime", per consolidare il regime e stroncare ogni residua opposizione: vennero istituiti una nuova polizia politica segreta, il **Tribunale Speciale** per la difesa dello Stato e il **Casellario politico centrale** nel quale, già alla fine del 1927, confluirono oltre 100.000 fascicoli intestati a persone classificate come "sovversive". Il **Tribunale Speciale** condannò 4.596 oppositori e comminò pene per 27.000 anni di carcere. L'opposizione al fascismo fu stroncata: i partiti e i sindacati furono sciolti, i giornali chiusi, gli antifascisti furono perseguitati dallo squadristico e dai sicari fascisti, alcuni fino a morire (**Don Minzoni, Gobetti, Matteotti**). Molti furono arrestati e condannati al carcere o al confino (residenza coatta in luoghi isolati), altri espatriarono.

Negli ambienti antifascisti, in Italia e all'estero tra i fuoriusciti, si guardò con emozione alla vicenda spagnola, anche per il coinvolgimento diretto del regime fascista italiano. Molti risposero all'appello di Rosselli e giunsero in Spagna per combattere il fascismo.

